

## Roma Capitale - Dipartimento PAU

progetto	La città dei 15 minuti. Riqualificazione degli spazi aperti. Municipio VI - Colli. Parco degli orti a Colle degli abeti
contenuto	Progetto di fattibilità tecnico-economica  T.01 Relazione generale



DeA società di ingegneria s.r.l.  
Via Tommaso Campanella 68  
00195 ROMA

Arch. Georg Josef Frisch (coordinatore)  
Arch. Alessandro Abaterusso  
Arch. Lidia Polimeni



Spin Spazio per l'ingegno  
Via Vodice 8 | 00195 ROMA  
spazioperl'ingegno@gmail.com

Arch. Niccolò Cau  
Arch. Paes. Carlotta Montefoschi  
Ing.jun. Giulia Tasselli

Municipio VI - Colli. Parco degli orti a Colle degli abeti  
Relazione generale

committente Roma Capitale  
Dipartimento PAU

tipo  
stato  
scala -  
n.

# T.01

DEA-087.22



data  
05/02/2024

rev.  
-

lingua  
ita



Progetto di fattibilità tecnico economica  
Parco degli orti a Colle degli Abeti

## Relazione generale



**DeA Società di ingegneria Srl**  
Via Tommaso Campanella 68 | 00195 ROMA

Arch. Georg Josef Frisch (coordinatore)  
Arch. Niccolò Cau  
Arch. Lidia Polimeni  
Ing. Giulia Angeloni  
Arch. Paes. Carlotta Montefoschi  
Ing. jun. Giulia Tasselli

Gennaio 2024

## PROGETTO. Il Parco degli orti

Il progetto di fattibilità riguarda uno dei nodi individuati dal masterplan dei Colli nel contesto del quartiere di Colle degli Abeti. Con la sua realizzazione si compie un primo passo della strategia dell'accessibilità e delle aree verdi che è a fondamento del masterplan.

Infatti, il progetto affronta un tassello, ad oggi mancante, del percorso ciclopedonale principale che innerva l'ambito e che, a sua volta, definisce un secondo sistema di percorsi e di soste che danno luogo a una nuova accessibilità e vivibilità degli spazi pubblici.

Il progetto coniuga il tema del percorso – che qui si concretizza nell'ammagliamento del percorso storico di crinale tramite una passerella pedonale di attraversamento di via Pietro Orsi – con quello della realizzazione di una parte del parco di Colle degli Abeti, interpretato come uno spazio di verde per le attività culturali e di svago del quartiere e, contemporaneamente, come spazio per lo sviluppo delle attività di agricoltura amatoriale come orti sociali.

L'area interessata dal progetto è oggi incolta ed interamente pubblica e si sviluppa da Via Pietro Corti a ridosso del crinale fino giù nella vallata che porta verso Via Don Tonino Bello. Complessivamente si tratta di una superficie di oltre 4 ettari, composta da 15.000 mq di superficie sul crinale, 17.500 mq di versante collinare e 10.000 mq di area di fondovalle. Il progetto prevede la sistemazione a verde delle aree di crinale, la realizzazione delle passerelle e delle gradonate, la piazza agricola e la struttura centrale. Le quinte verdi e i terrazzamenti per orti sociali sono accennati e costituiranno un secondo stralcio di progetto.



1. Passerella in doghe di legno: ammagliamento del percorso ciclopedonale
2. Sentiero storico di crinale: percorso ciclopedonale
3. Campo di vegetazione arbustiva: verde di mitigazione
4. Radura a prato: verde attrezzato per il gioco
5. Fattoria del parco: terrazza-ristoro (piano alto) gestione orti sociali (piano basso)
6. Gradonata verde: anfiteatro
7. Piano in ghiaietto: piazza per le attività nel parco
8. Strada bianca: accesso carrabile
9. Parcheggio esistente: punto di accesso
10. Prato alberato: parcheggio temporaneo per eventi
11. Bosco ceduo di nuovo impianto: quinta verde
12. Terrazzamenti: orti sociali

**Masterplan di progetto**

STATO DI FATTO.  
Album fotografico



Il percorso storico di crinale



Uno scorcio di campagna romana



L'area di progetto vista dall'alto



Le scarpate come limite e distacco dall'edificato



Il taglio di via Monsignor Pietro Orsini



Il verde degradato

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Inquadramento su ortofoto



Stralcio mappa catastale

Il progetto insiste su un'ampia area a verde nel centro del piano di zona "C2 Lunghezza" con il quale è stato disegnato il quartiere di Colle degli Abeti. Il quartiere è caratterizzato da un'ordinata edificazione a palazzine prevalentemente residenziali, la cui distribuzione accompagna via Monsignor Pietro Orsi e via Piero Corti, viabilità che si sviluppa e che struttura il quartiere lungo l'asse nord-sud. Se gli isolati a nord, in via Marvelli, si distribuiscono in modo quasi indipendente rispetto al resto dell'ambito, l'area verde oggetto

di intervento si colloca strategicamente in una posizione centrale rispetto ai nuclei urbanizzati in via Don Tonino Bello, a nord dell'area di intervento, e a sud, in via Piero Corti, nel cuore di Colle degli Abeti. Il progetto costituisce un formidabile intervento di recupero, non solo di un verde pubblico con scorci panoramici di campagna romana, ma anche del tracciato storico di crinale, interrotto dalla viabilità di distribuzione del quartiere. Il progetto, infatti, restituisce una connessione tra il quartiere, l'area verde e il percorso

storico parallelo a via Piero Corti, in linea con gli obiettivi del progetto della città dei 15 minuti e con l'intento di qualificare parti di città il cui valore e potenziale risulta inespreso. Catastalmente, l'intero sedime del progetto ricade in aree di proprietà comunale. Sia le aree a cavallo della viabilità, sia il pendio verde fino al fondovalle e al contropendio sullo sfondo, sono individuate catastalmente alla P.e. 968, fg. 668, appartenenti al demanio comunale.

## INQUADRAMENTO URBANISTICO

Le norme tecniche del PRG vigente (DCC 18/2008) disciplinano al titolo II le componenti del sistema insediativo e l'articolazione dei tessuti edilizi del territorio urbano. L'area del progetto ricade all'interno della "città della trasformazione", disciplinata al capo 5, e corrisponde nello specifico agli "ambiti a pianificazione particolareggiata definita", normati all'art. 62. Questi riguardano le aree interessate da piani attuativi o programmi urbanistici. L'area oggetto di intervento è infatti disciplinata originariamente dal

piano di zona "C2 Lunghezza", di cui sono state realizzate, dagli anni Ottanta ad oggi, sette varianti, l'ultima approvata con DCC 10.03.2008, n. 10. La porzione che interessa l'ambito di progetto è compresa fra gli spazi aperti pubblici, normati all'art. 13 delle NTA del piano di zona; tali aree comprendono luoghi di relazione, spazi pavimentati e spazi verdi. La disciplina urbanistica di detta zona è piuttosto scarna e verte esclusivamente su alcuni criteri di qualità.

Trascorsi oltre 10 anni dall'ultima variante, avendo dunque il piano di zona perso efficacia e dovendosi esso ritenere, fra l'altro, nel contesto del progetto interamente realizzato, appare evidente che, per analogia di zona, la norma urbanistica da applicarsi sia quindi quella del piano regolatore generale, ovvero l'art. 85 che disciplina il verde pubblico e i servizi pubblici di livello locali.

Sistema insediativo	
CITTÀ STORICA	
	Tessuti vedi tavole 1:5000
	T5 Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
	T6 Espansione novecentesca a fronti continue
	T7 Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
	T8 Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario
	T10 Nuclei storici isolati
Edifici e complessi speciali	
	Centro archeologico monumentale
	Capisaldi architettonici e urbani
	Ville storiche
	Grandi attrezzature e impianti post-unitari
	Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale
	Spazi aperti vedi tavole 1:5000
	Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale
	Ambiti di valorizzazione
	A <sub>n</sub> Spazi aperti di valore ambientale
	B <sub>n</sub> Tessuti, edifici e spazi aperti
	C <sub>n</sub> Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
	D <sub>n</sub> Ostia Lido
CITTÀ CONSOLIDATA	
	Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1
	Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2
	Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3
	Verde privato
	Programmi integrati
	P <sub>n</sub> codice identificativo
CITTÀ DA RISTRUTTURARE	
	Tessuti prevalentemente residenziali
	prevalentemente per attività
	Programmi integrati
	M codice identificativo
	Spazi pubblici da riqualificare
	Proposte programmi di recupero urbano art. 11, L. 493/93
	Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare
CITTÀ DELLA TRASFORMAZIONE	
	Ambiti di trasformazione ordinaria
	R <sub>n</sub> prevalentemente residenziali
	I <sub>n</sub> integrati
	Ambiti a pianificazione particolareggiata definita
PROGETTI STRUTTURANTI	
	Centralità urbane e metropolitane
	a pianificazione definita
	da pianificare
	Centralità locali
	Spazi pubblici da riqualificare
AMBITI DI RISERVA	
	Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata



Stralcio piano regolatore generale. Sistemi e regole foglio 12/13

- Superfici fondiari di conservazione con destinazione residenziale
- Spazi a verde pubblico
- Superfici fondarie di conservazione con destinazione mista
- Superfici fondiari di conservazione con destinazione non residenziale
- Spazi per attrezzature e servizi
- Aree miste non residenziali e servizi pubblici a progettazione unitaria



Piano di Zona C2 Lunghezza Variante Septies. Elab. 5

## INQUADRAMENTO AMBIENTALE

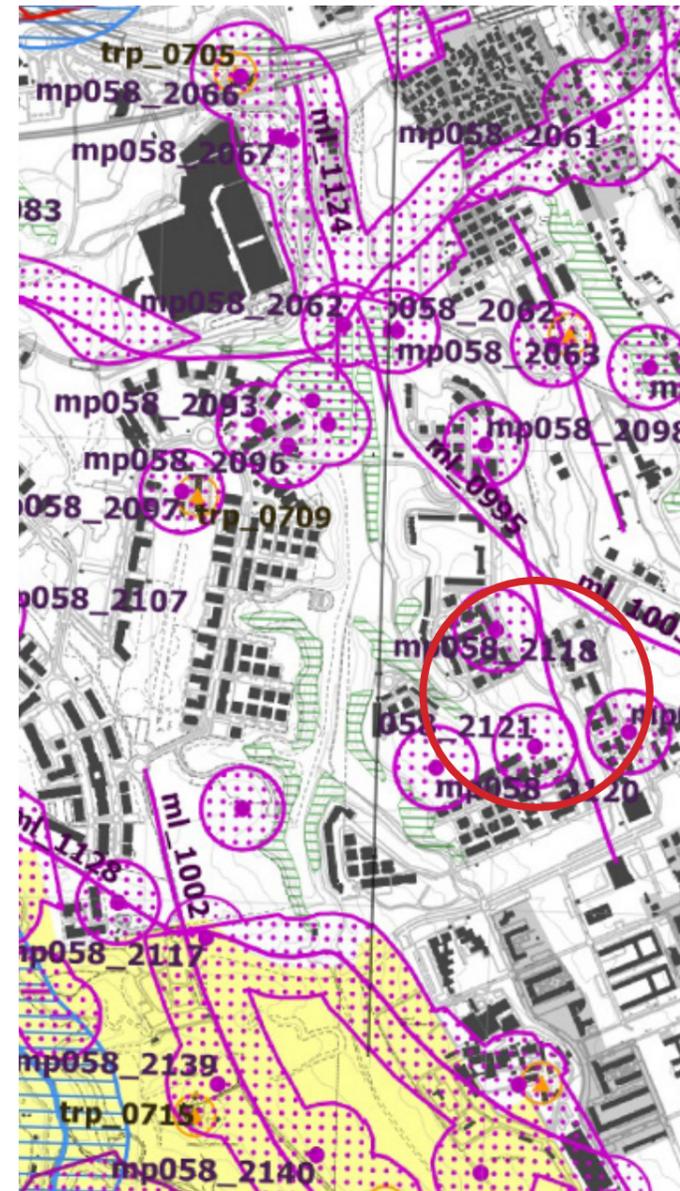
Come è noto, il Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), approvato con DCR 21 aprile 2021, n. 5, costituisce lo strumento amministrativo di riferimento per la tutela dei beni paesaggistici e culturali. Alla tavola A sono individuati i paesaggi secondo una lettura sistemica: il sistema del paesaggio naturale, il sistema del paesaggio agrario e il sistema del paesaggio insediativo. L'area di intervento è interamente compresa nel paesaggio degli insediamenti in evoluzione (art.29 PTPR) mentre le aree caratterizzate dal paesaggio naturale (art.22), coincidono con le forre limitrofe. L'area non è interessata, se non marginalmente, da beni paesaggistici. Infatti, gli unici elementi territoriali individuati sulla tavola B del PTPR sono riconducibili a un'area boscata (sul margine Ovest dell'area progetto), un bene archeologico puntuale (la cui fascia di rispetto non interferisce con l'intervento previsto) e un bene lineare, coincidente con il percorso storico di crinale, oggetto di recupero del presente progetto. Per quanto riguarda la Rete ecologica del PRG vigente, gli elaborati rappresentano l'insieme dei principali ecosistemi del territorio comunale e delle relative connessioni. Le norme del piano disciplinano all'art.72 comma 2 la classificazione in 3 componenti: le componenti primarie (A), secondarie (B) e di completamento (C). L'ambito di progetto è compreso fra le aree di completamento. Il suo ruolo è, pertanto, quello di completamento della rete ecologica e della sua connessione al sistema insediativo. Nelle componenti di completamento sono previste azioni prevalentemente finalizzate alla preservazione o ampliamento dei valori naturalistici, nonché all'integrazione con le altre componenti della rete ecologica e tra queste e il sistema insediativo, secondo criteri di mobilità sostenibile a prevalenza ciclo-pedonale.

- Paesaggio degli insediamenti in evoluzione
- Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- Paesaggio Agrario di Valore
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio Naturale
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani
- Reti, Infrastrutture e Servizi



Stralcio PTPR tav. A

- Protezione dei parchi e delle riserve naturali
- Protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto
- Protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto



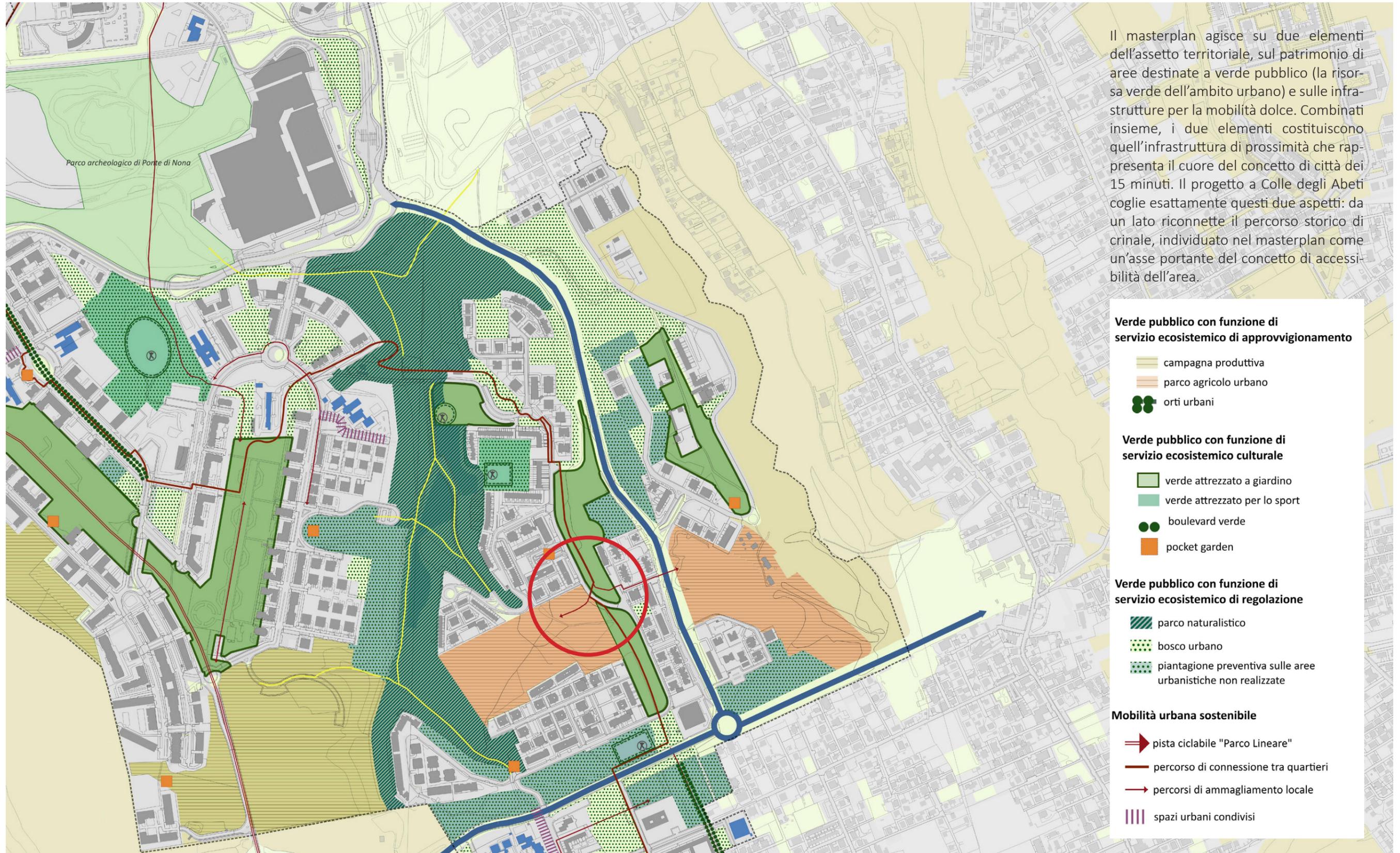
Stralcio PTPR tav. B

- Componente Primaria
- Componente Secondaria
- Componente di completamento



Stralcio tavola Rete ecologica

# LA STRATEGIA DEL MASTERPLAN A COLLE DEGLI ABETI



Il masterplan agisce su due elementi dell'assetto territoriale, sul patrimonio di aree destinate a verde pubblico (la risorsa verde dell'ambito urbano) e sulle infrastrutture per la mobilità dolce. Combinati insieme, i due elementi costituiscono quell'infrastruttura di prossimità che rappresenta il cuore del concetto di città dei 15 minuti. Il progetto a Colle degli Abeti coglie esattamente questi due aspetti: da un lato riconnette il percorso storico di crinale, individuato nel masterplan come un'asse portante del concetto di accessibilità dell'area.

Servizi ecosistemici risorsa verde e accessibilità. Stralcio Tav 4.1



L'infrastruttura di prossimità percorsi e soste. Stralcio Tav 4.3



Dall'altra parte disegna una nuova e diversa configurazione dello spazio aperto, in chiave di forestazione e nuovo paesaggio urbano. Dal punto di vista ecosistemico (Tav. 4.1), le aree interessate dal progetto sono articolate nel masterplan in aree con funzione ecosistemica culturale (verde attrezzato) e in aree con funzione di servizio ecosistemico di approvvigionamento (parco degli orti). Questo duplice carattere sta alla base dell'impostazione del progetto. Il paesaggio, invece, è quello dell'agro romano con ampi spazi liberi, costellati da alberature rade che si infittiscono verso i bordi dell'edificato (Tav. 4.2). È un paesaggio coltivato, messo a servizio delle attività antropiche, in contrapposizione con quello naturalistico delle forre e delle incisioni vallive. L'infrastruttura di prossimità (Tav. 4.3) è interpretata nel progetto come passerella ciclopeditone che scavalca Via Monsignor Pietro Orsi, per riconnettere il percorso storico, tagliato arbitrariamente dalla strada di lottizzazione. Nello stesso tempo, la passerella si dirama costituendo un piano articolato quale connettivo delle funzioni urbane del parco (verde attrezzato, gioco per bambini, terrazza panoramica con chiosco), contraltare al dipanarsi delle sue funzioni verdi (orti sociali), organizzate lungo il pendio, fino al fondovalle. I due piani (quello urbano e quello agricolo) sono connessi da una larga gradonata, anfiteatro per nuove occasioni culturali nel quartiere.

Il nuovo paesaggio urbano luoghi e tipologie. Stralcio Tav 4.2

## CONCEPT DI PROGETTO

**MATRICI.** Le matrici del progetto sono tutte riconducibili ai tracciati territoriali preesistenti. I due assi ordinatori sono costituiti, da un lato, dal percorso di crinale orientato da Sud-Est a Nord-Ovest e, dall'altro, dall'asse ad esso perpendicolare del pendio collinare. Le curve di livello e i salti di quota paralleli ad esse assumono così il ruolo di matrici del progetto.

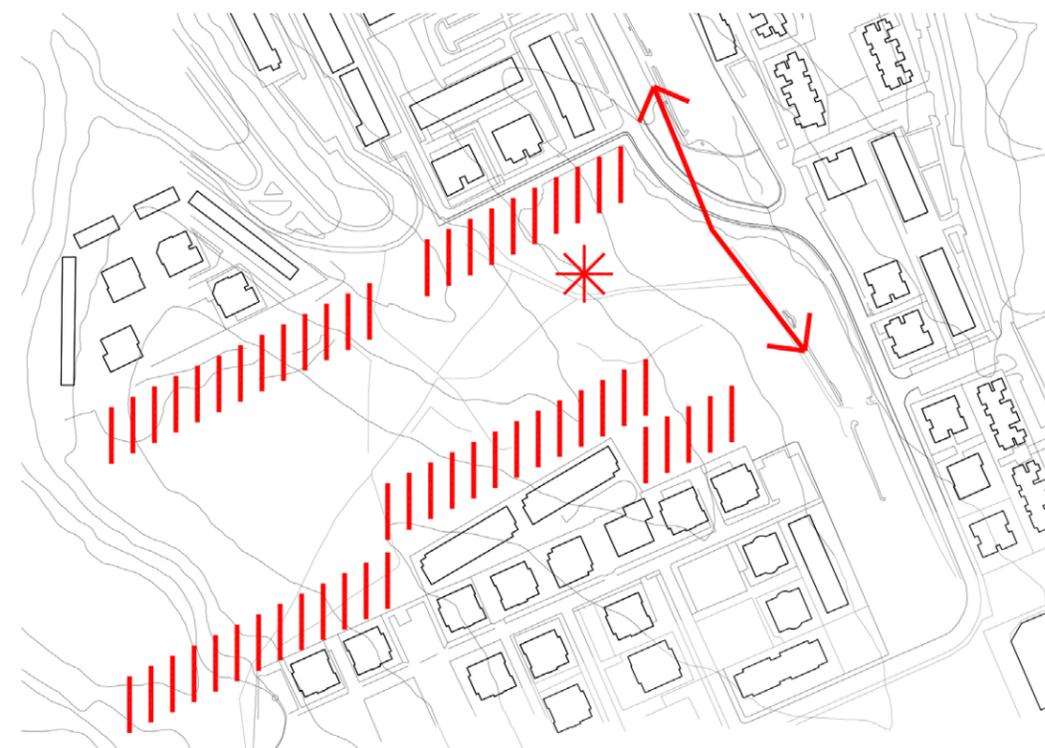
**AZIONI.** L'organizzazione spaziale del progetto è basata su alcuni semplici interventi, basati su tre capisaldi. (1) L'ammagliamento del percorso storico di crinale interrotto in seguito alla realizzazione del quartiere da un tratto stradale, attraverso una passerella ciclopedonale. (2) La realizzazione di una piazza verde con i servizi di fruizione e gestione del parco degli orti quale "sosta" e luogo sociale lungo il percorso ciclopedonale. (3) La piantumazione di quinte arboree verso i bordi edificati del parco per realizzare un cono ottico verde sul paesaggio della campagna romana.

**PIAZZA URBANA E PROGETTO ARTIFICIALE.** Il piano alto del parco accoglie le funzioni urbane: la passerella ciclopedonale, il verde attrezzato, la terrazza e il piano alto della "fattoria del parco" con il punto di ristoro. Attraverso un'ampia gradonata che funge da anfiteatro per le iniziative culturali, la piazza urbana è connessa con la sottostante piazza verde.

**PIAZZA VERDE E PROGETTO NATURALE.** Il versante collinare accoglie la piazza verde. Questa è concepita come fulcro dell'organizzazione del parco degli orti, accogliendo nel piano inferiore della "fattoria del parco" un'aula didattica e gli spazi per contenere i servizi di gestione degli orti. Il nuovo paesaggio del parco è caratterizzato da alberature ad alto fusto lungo i bordi e da terrazzamenti e spazi aperti nelle aree centrali.



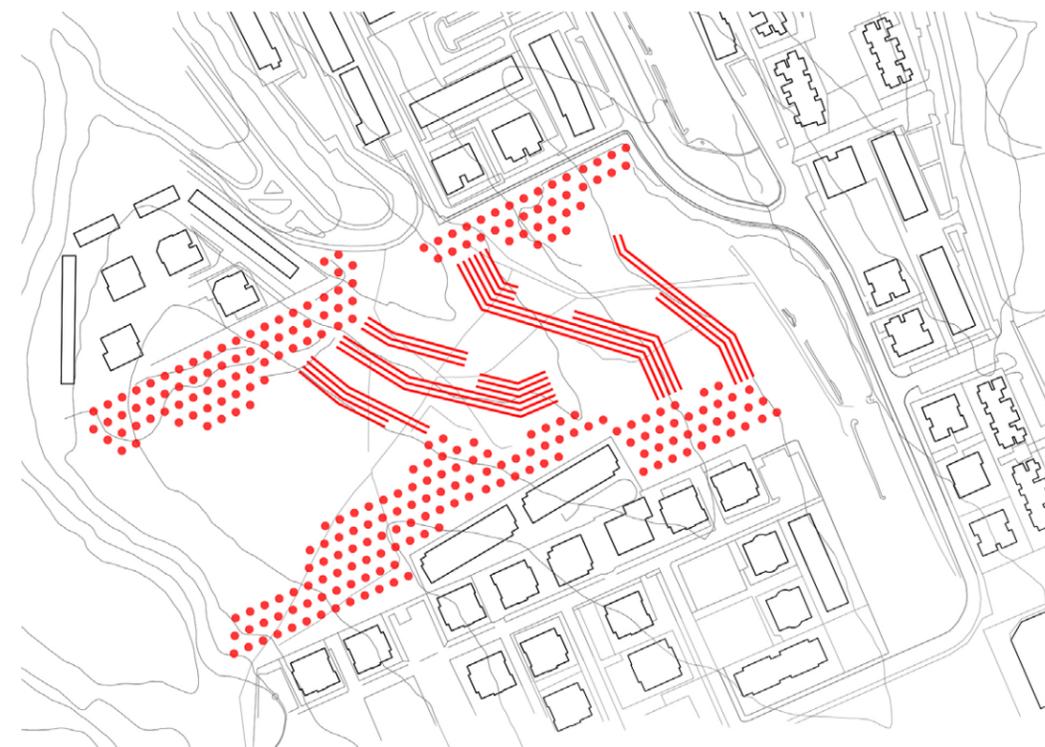
**MATRICI**



**AZIONI**

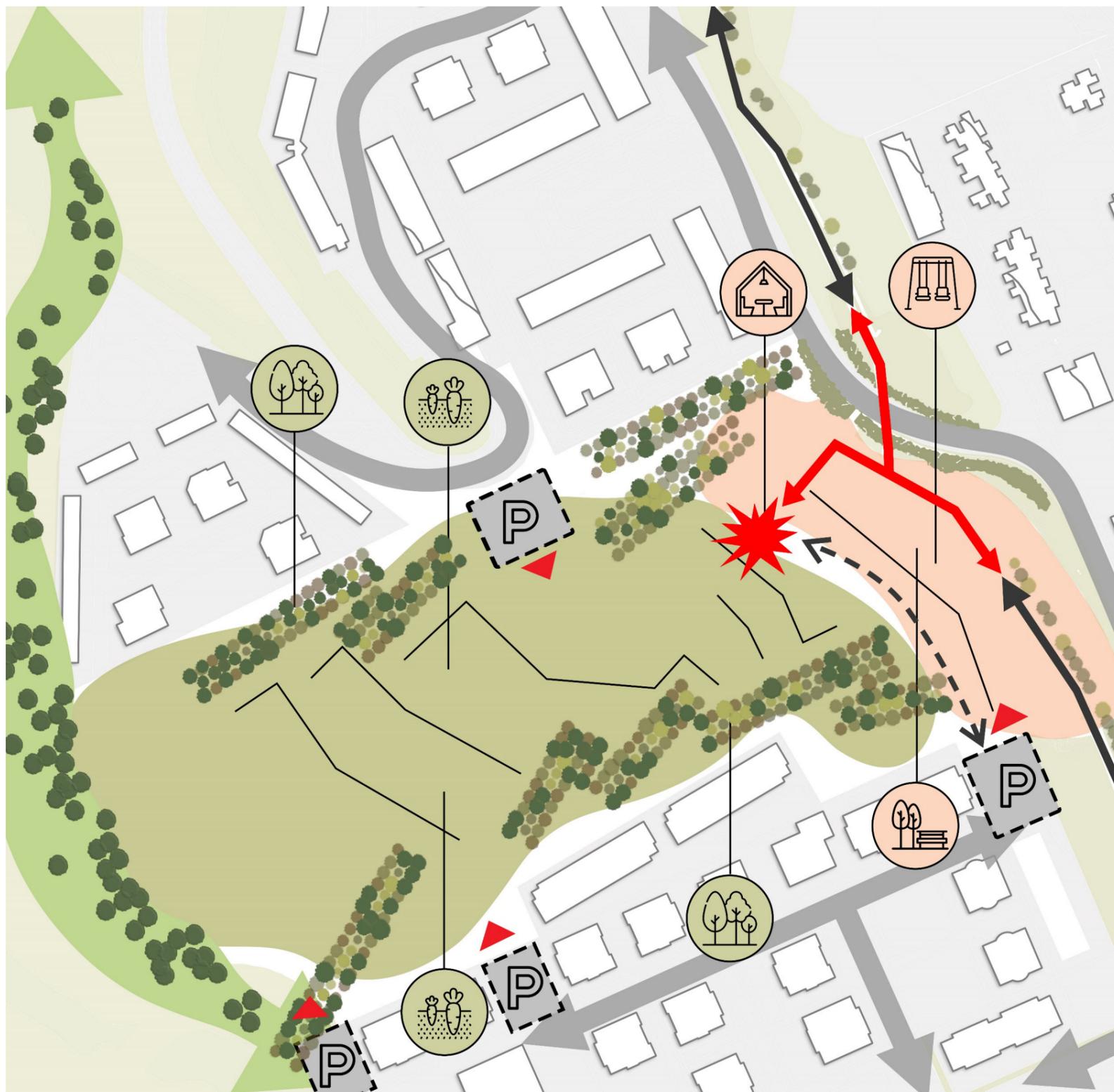


**PIAZZA URBANA E PROGETTO ARTIFICIALE**



**PIAZZA VERDE E PROGETTO NATURALE**

## ACCESSIBILITÀ E FUNZIONI



### SCHEMA FUNZIONALE.

L'area del "Parco degli orti" è suddivisa in tre parti. L'ambito del crinale, a ridosso della viabilità urbana, si estende per 15.000 mq. Qui sono localizzate le funzioni a carattere urbano previste nel progetto: la passerella di connessione del percorso ciclopedonale, il punto di ristoro nella fattoria del parco, le aree a verde attrezzate per il gioco dei bambini, la gradonata per gli eventi culturali.

Si tratta dunque delle aree a diretto servizio del quartiere con punti di sosta lungo il percorso ciclopedonale interquartiere. Il secondo ambito è costituito dalle aree da sistemare a parco urbano e orti sociali ed è a sua volta composto dal versante collinare (17.500 mq), dalla vallata (10.000 mq) e dal contropendio oltre la vallata (35.000 mq). Per la sua grandezza può essere suddiviso nel progetto in due stralci, versante e vallata per 2,75 ha e contropendio per 3,5 ha. L'area dovrà essere sistemata con alberature ad alto fusto con valenza sia di bosco ceduo, sia di forestazione urbana, a comporre un filtro di compensazione e mitigazione ambientale delle parti edificate del quartiere. Le aree centrali saranno, invece, sistemate a terrazzamenti per ospitare le coltivazioni ad orto o semplicemente gli spazi erbosi del parco.

Nell'articolazione territoriale, il terzo ambito è costituito dalle aree della forra sullo sfondo che costituisce il collegamento con la rete ecologica di scala vasta.

### SCHEMA ACCESSIBILITÀ.

Il parco, come si è detto, è collocato nel centro del quartiere di Colle degli Abeti. Pertanto, la sistemazione degli accessi ciclopedonali diretti è particolarmente significativa per la qualità urbana del contesto. Il principale punto di accesso rimane, ovviamente, quello lungo il percorso ciclopedonale interquartiere. Con questa infrastruttura si garantisce, evidentemente, un'accessibilità dolce (a piedi e in bicicletta) a un ambito urbano più vasto. Saranno inoltre curati gli accessi diretti dai due tessuti urbani adiacenti, da Via Giuseppe Ferro e da Via Luca Capozzi. Le funzioni previste nell'ambito del parco hanno anche bisogno di un'accessibilità carrabile. Per quanto riguarda la piazza verde e la fattoria del parco, l'accesso per le forniture sarà garantito da un percorso sterrato che parte dal termine di Via Luca Capozzi. I parcheggi su tale via assolveranno inoltre al ruolo di porte del parco. Un parcheggio temporaneo, eventualmente necessario nella gestione di eventi culturali nel parco, è previsto a ridosso del tornante di Via Don Tonino Bello, in un'area del parco da sistemare a prato alberato.

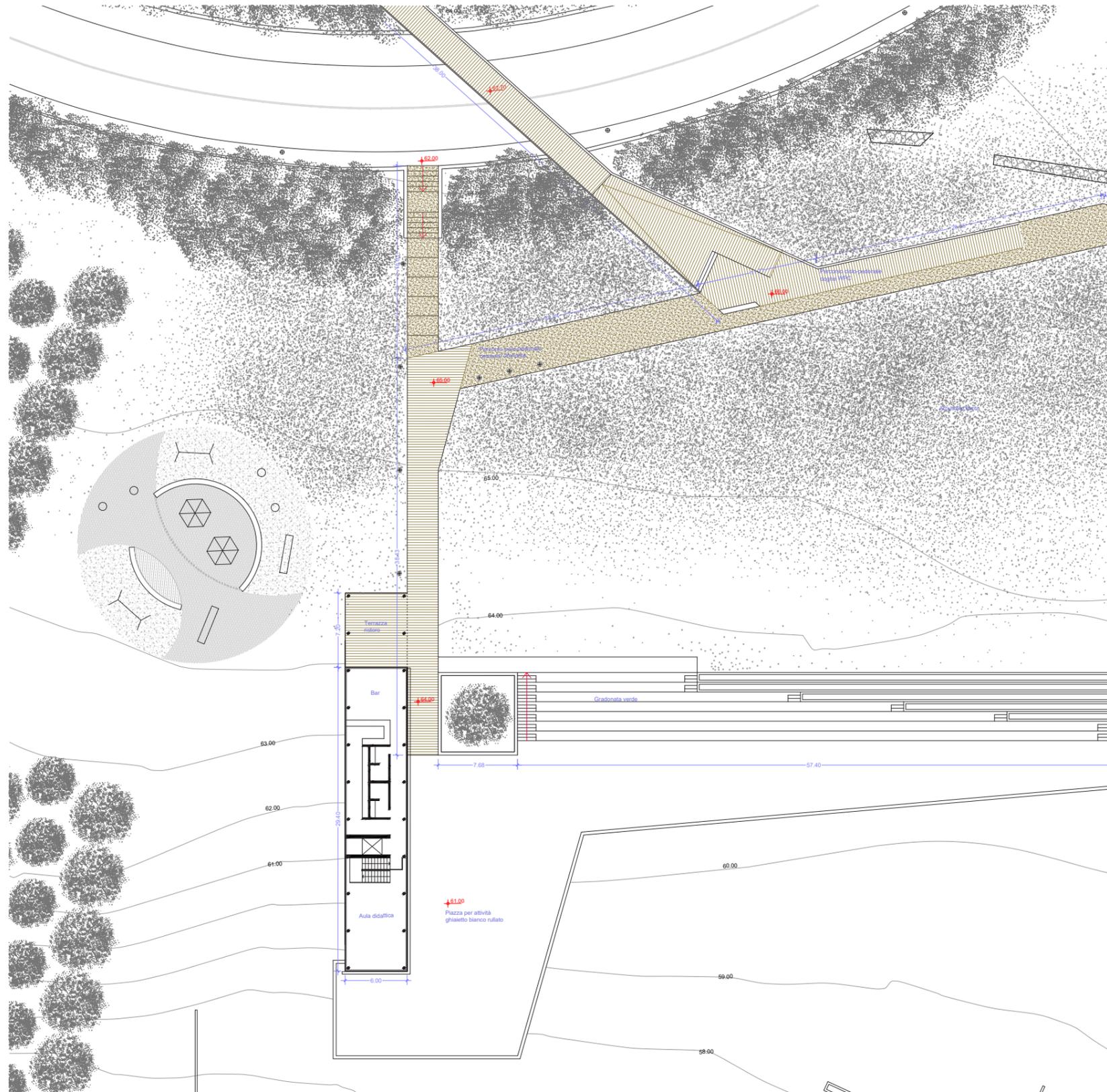
# ABACO DEI MATERIALI



-  1. Legno WPC
-  2. Cemento drenante
-  3. Cemento armato
-  4. Ghiaia bianca
-  5. Prato
-  6. Arbusti
-  7. Pacciamatura

Planimetria

FATTORIA DEL PARCO



Pianta Fattoria del parco



Mill Farm Barns, Orme Architecture, UK



Magney house, Glenn Murcutt, Australia



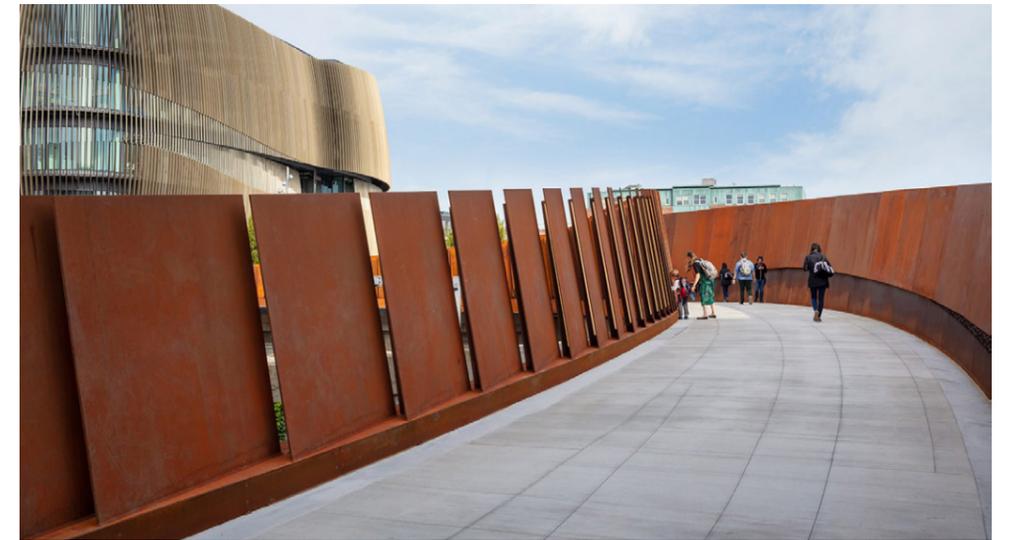
Harbin Qunli Stormwater Park, Turenscape, Cina

## IL PERCORSO

Il percorso ciclopedonale non deve essere visto come mero vettore funzionale dell'accessibilità urbana ma deve essere concepito come elemento di qualificazione dello spazio urbano e della sua vivibilità. Attraverso un progetto di inserimento paesaggistico esso esprime una propria qualità architettonica, capace a conferire una nuova identità ai frammenti dello spazio della periferia. Anche a questo fine, il percorso è ritmato da spazi di sosta che aumentano la complessità delle relazioni con il contesto.



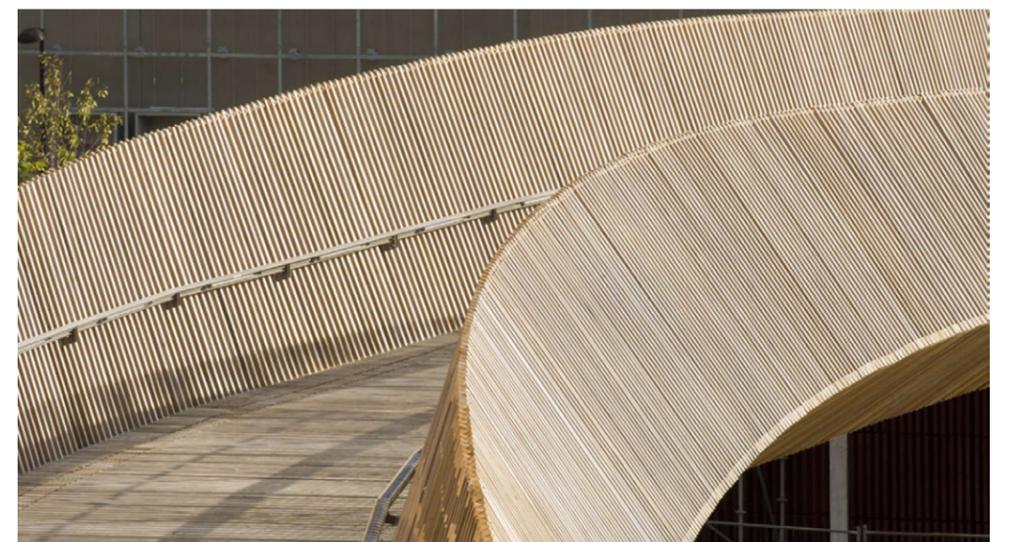
Sezioni di progetto



attraversamento pedonale della Northeastern University, Payette, Boston



Ribbon Dance Park, TROP, Cina



cavalcavia Claude Bernard, DVVD, Parigi

La passerella si dirama costituendo un piano articolato quale connettivo delle funzioni urbane del parco (verde attrezzato, gioco per bambini, terrazza panoramica con chiosco), contraltare al dipanarsi delle sue funzioni verdi (orti sociali), organizzate lungo il pendio, fino al fondovalle. I due piani (quello urbano e quello agricolo) sono connessi da una larga gradonata, anfiteatro per nuove occasioni culturali nel quartiere.

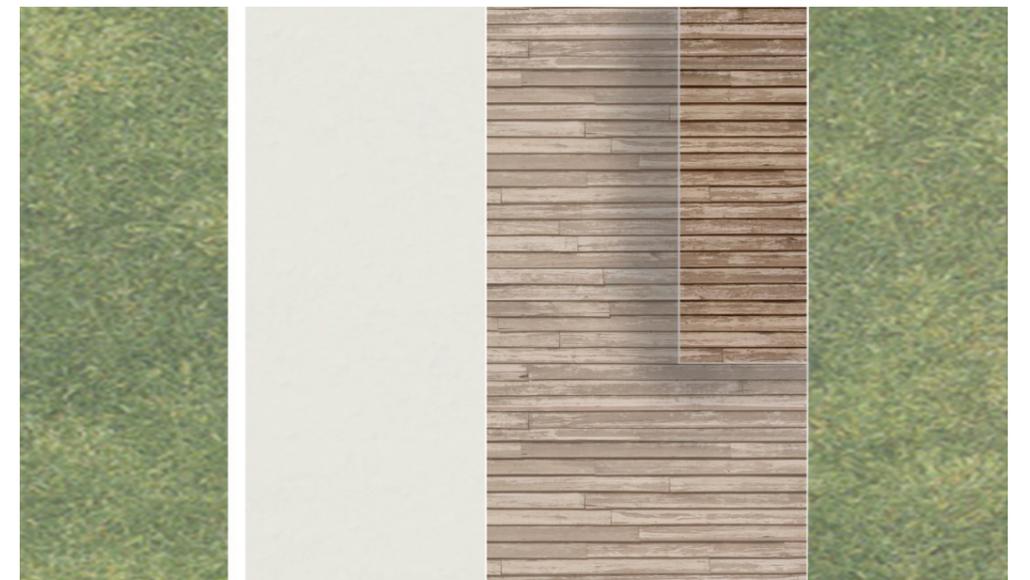
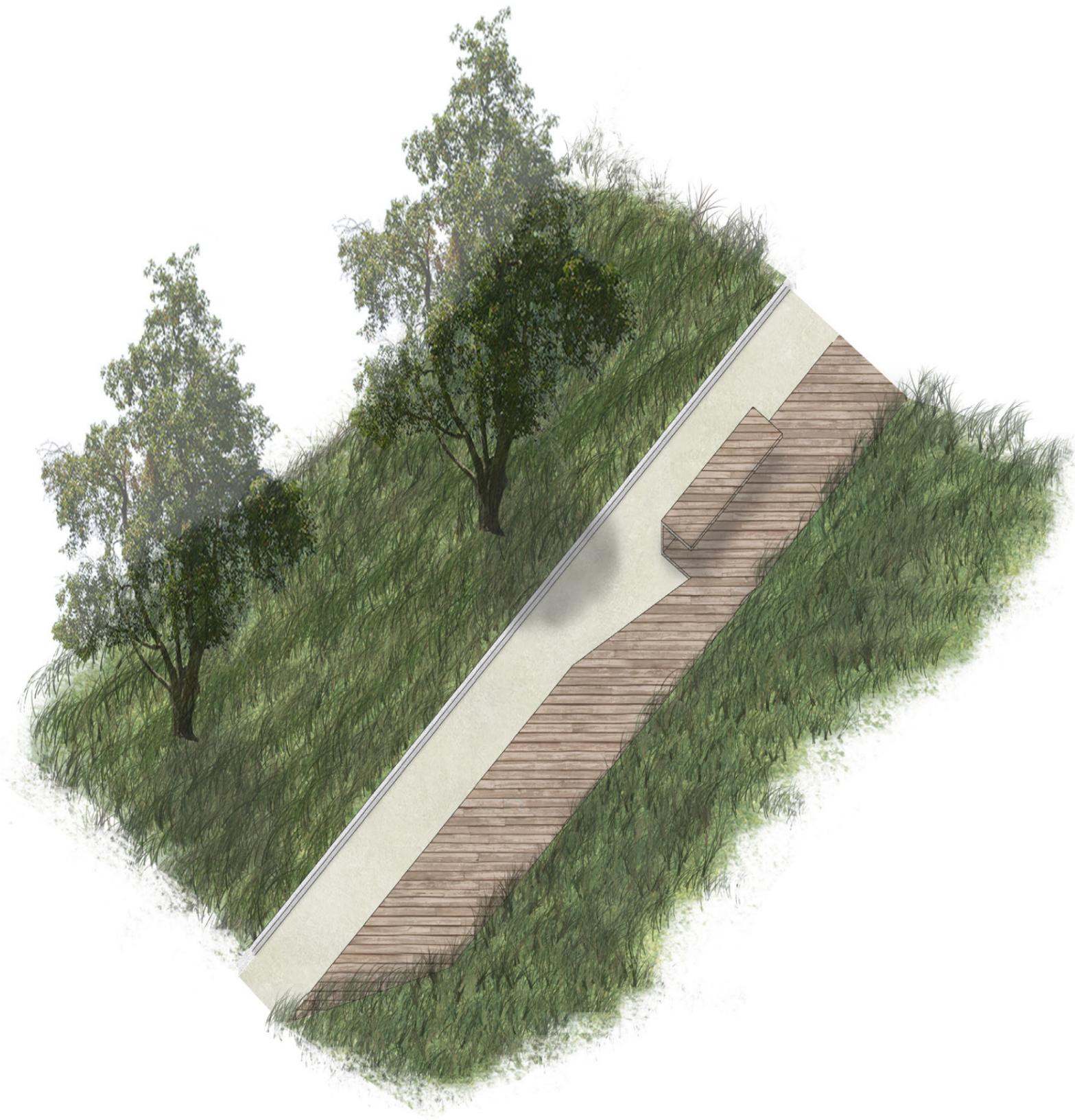
LUOGHI D'INCONTRO DOVE LA QUALITA' URBANA STIMOLI IL SENSO DI COMUNITA' E PROMUOVA COESIONE SOCIALE CREANO UN INCREMENTO DI:

**BENESSERE PSICOFISICO**



- Maggiore attrattività accrescendo le destinazioni d'uso
- Coerenza intervento ed integrazione nel contesto/paesaggio
- Continuità tra gli spazi verdi
- Miglioramento biodiversità
- Integrazione nel contesto urbano della rete di mobilità dolce

Vista aerea dei "luoghi" caratteristici del progetto



Dettaglio percorso ciclo-pedonale



## CALCOLO SOMMARIO DELLE SPESE

**A. Passerella ciclopedonale**

Percorso ciclopedonale realizzato in parte in calcestruzzo drenante, in parte in doghe di legno WPC (Wood Plastic Composite). La passerella è integrata con parapetto in legno o acciaio zincato e verniciato. La superficie complessiva copre una superficie complessiva di circa 2.000 mq.

Costo stimato delle opere: 135.088,61 €

**B. Struttura del ponte pedonale**

La struttura del ponte pedonale consiste in elementi prefabbricati in c.a. e copre una luce di 18 m + 18 m. È sorretto da due teste di ponte in c.a. e un pilastro centrale (posizionato lateralmente alla carreggiata) in acciaio e c.a.

Costo stimato delle opere: 141.000,00 €

**C. Fattoria del parco**

Manufatto in struttura leggera (legno, vetro e acciaio) su uno zoccolo di c.a. che ospita spazi didattici, bar, depositi agricoli per gli orti sociali. Gli spazi seminterrati (depositi, spaccio prodotti agricoli, servizi) misurano 180 mq; gli spazi al livello superiore (bar, spazio didattico) misurano 150 mq.

Costo stimato delle opere: 420.239,50 €

**D. Piazza agricola**

Gli spazi scoperti della fattoria hanno il carattere di un'aia (piazza agricola) e sono composti da un playground per il gioco dei bambini al livello superiore, da gradonate (in parte rinverdite) per formare un anfiteatro per attività culturali pubbliche e da una piazza con finitura a ghiaia al livello inferiore, collegata da una strada bianca con la viabilità urbana.

Costo stimato delle opere: 147.100,22 €

**E. Opere a verde**

Sono previste opere di verde di ambientazione lungo la strada che taglia il crinale, l'impianto di un arbusteto fiorito, la semplice sistemazione a prato e la piantumazione di un primo lotto di alberi in quanta urbana.

Costo stimato delle opere: 230.353,20 €

**F. Illuminazione pubblica**

L'illuminazione pubblica è garantita da proiettori montati su pali nella parte più urbana del percorso. Sul ponte pedonale e nelle aree del parco prevalgono, invece, proiettori incassati nella pavimentazione o nei parapetti.

Costo stimato delle opere: 30.135,70 €

A LAVORI	Importi (in Euro)
A.1 LAVORI	1.103.917,23
A.2 Oneri per la sicurezza (3%)	33.117,52
<b>TOTALE LAVORI</b>	<b>1.137.034,75</b>
B SOMMA A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Importi (in Euro)
B.1 Imprevisti (max 10%)	60.097,60 €
B.2 Spese tecniche (* comprensive di Inarcassa 4%)	100.000,00 €
B.3 Rilievi, accertamenti e indagini preliminari	5.000,00 €
B.4 Allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze	6.580,00 €
B.5 Accantonamenti per modifiche art. 60 e 120 comma 1 lett.a) D.Lgs 36/2023	30.000,00 €
B.6 Spese di gara (commissioni aggiudicatrici, pubblicità, contributi A)	1.500,00 €
B.7 Incentivi per funzioni tecniche (art. 45 D.Lgs 36/2023)	13.644,42 €
B.8 I.V.A. 10% su punti A)+B.1)+B.5)	122.713,23 €
B.9 I.V.A. 22% su punto B.2), B.3), B.6)	23.430,00 €
<b>TOTALE SOMME IN AMMINISTRAZIONE</b>	<b>362.965,25</b>
<b>TOTALE GENERALE (A + B)</b>	<b>1.500.000,00</b>

Prezziario di riferimento: Lazio DGR 14/04/2023, n. 101 e Assoverde ed. 2021